SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

7ª COMMISSIONE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1970

(41ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente AVEZZANO COMES

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

« Modifica dell'articolo 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 7, recante provvedimenti a favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » **(547)** (*D'iniziativa dei senatori Andò ed altri*):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 707, 708
ALESSANDRINI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 708
ANDÒ 708
LUCCHI, *relatore* 708

Rinvio della discussione congiunta:

« Proroga dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1967, n. 389, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità » **(950)**;

« Integrazione e modifiche della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale » **(951)**:

PRESIDENTE 702, 705, 706, 707
ANDÒ 705
CAVALLI 706, 707
DE MATTEIS 702, 706, 707
FABRETTI . . . . . *Pag.* 702, 703, 705, 707
GENCO, *relatore* 702, 703
LUCCHI 702
MANNIRONI, *sottosegretario di Stato per la marina mercantile* 703, 705, 706, 707
SEMA 704, 705, 706

Discussione e approvazione:

« Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici » **(1015)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE 682, 683
ABENANTE 683
LUCCHI 683
PERRI 683
PICCOLO 683
RAIA 683
SAMMARTINO, *relatore* 682
VOLPE, *sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* 683

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Abenante, Aimoni, Andò, Avezzano Comes, Bargellini, Bonazzi, Cavalli, Crollalanza, De Matteis, Fabretti, Genco, Indelli, Lombardi, Lucchi, Ma-

derchi, Massobrio, Perri, Piccolo, Raia, Sammartino, Spasari, Tansini e Volgger.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Sema sostituisce il senatore Giacomo Ferrari.

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Alessandrini, per le poste e telecomunicazioni Volpe e per la marina mercantile Mannironi.

P I C C O L O , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici » (1015) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta in sede referente del 22 gennaio scorso la Commissione ha deciso di richiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, richiesta che è stata accolta dal Presidente del Senato.

Dichiaro, pertanto, aperta la discussione generale.

S A M M A R T I N O , *relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, al momento di chiederne l'affidamento alla nostra Commissione in sede deliberante, io feci presente l'importanza del disegno di legge in discussione, già approvato dalla 10ª Commissione permanente della Camera dei deputati, nella seduta del 10 dicembre 1969.

Tengo a precisare che l'altro ramo del Parlamento ha già migliorato il testo originario del provvedimento in quanto, per esempio, mentre il testo governativo stabiliva che la riduzione dell'orario di lavoro dei dipendenti dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici venisse attuata gradualmente nel corso di un triennio, la Camera ha sancito che la riduzione a 40 ore lavorative settimanali avvenga entro un biennio.

Al disegno di legge sono allegate le varie tabelle concernenti l'organico del personale interessato, perchè è chiaro che la riduzione dell'orario di lavoro settimanale comporta la necessità di variazioni dell'organico: le tabelle illustrano appunto le variazioni da apportare nelle varie qualifiche.

Il provvedimento, in altri termini, nasce quale atto esecutivo del disposto dell'articolo 28 della legge 18 marzo 1969, n. 249, il quale aveva previsto che, con provvedimenti legislativi distinti, avrebbero dovuto essere attuate le norme relative alla revisione degli orari di lavoro in quei settori particolari del pubblico impiego che hanno orari ancora superiori alle 40 ore settimanali.

Vi è da precisare che, come recita il terzo comma dell'articolo 1 del presente provvedimento, « Restano ferme le norme relative all'orario d'obbligo giornaliero precedentemente in vigore ai soli fini della determinazione dei compensi per lavoro straordinario ed a cottimo di cui agli articoli 9 e 12 della legge 27 maggio 1961, n. 465, e successive modificazioni ».

È chiaro, ripeto, che dalla diminuzione delle ore di lavoro nasce la conseguente necessità di un aumento delle dotazioni di organico complessive del personale delle Aziende pubbliche interessate e quindi della variazione delle tabelle relative, annesse al disegno di legge.

Ciò premesso, non ho altro da aggiungere se non invitare la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo pervenutoci dall'altro ramo del Parlamento. Avremo così adempiuto ad un impegno, che l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha praticamente contratto in virtù della legge n. 249, che ho testè ricordato.

Sappiamo, peraltro, che sul contenuto del provvedimento hanno, dopo lunga trattativa, concordato il Governo con i sindacati di categoria; il che ci autorizza a credere che, approvando oggi il disegno di legge, noi avremo reso un servizio utile al migliore andamento dell'Azienda interessata e soddisfatto le attese del personale dipendente.

A B E N A N T E . Il Gruppo comunista è favorevole all'approvazione del disegno di legge che, in definitiva, realizza una aspirazione molto sentita dai lavoratori, e crea i presupposti per aumentare il *plafond* su cui operare per determinare l'assunzione di appartenenti alle cosidette categorie protette, problema sul quale abbiamo avuto modo di intrattenerci lungamente in sede di discussione del precedente disegno di legge.

R A I A . Il Partito socialista italiano di unità proletaria si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

L U C C H I . Anche il Partito socialista italiano è favorevole.

P I C C O L O . Dichiaro la più completa adesione da parte del Gruppo della Democrazia cristiana.

P E R R I . I liberali sono altrettanto favorevoli all'approvazione del provvedimento.

V O L P E , *sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Voglio soltanto ringraziare la Presidenza per la celerità con cui ha posto all'ordine del giorno questo disegno di legge, e gli onorevoli senatori di tutti i Gruppi che con la loro unanimità hanno sottolineato l'importanza e la validità della legge dal punto di vista sociale.

Quindi, a tutti un sentito grazie da parte dell'Amministrazione.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, la durata settimanale del lavoro ordinario del personale impiegatizio e salariato dei servizi esecutivi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici è stabilita in 41 ore dal 1° gennaio 1970 e in 40 ore dal 1° gennaio 1971.

Per il personale dei rimanenti servizi delle aziende anzidette la durata settimanale del lavoro ordinario non può essere superiore a quella stabilita dal precedente comma.

Restano ferme le norme relative all'orario d'obbligo giornaliero precedentemente in vigore ai soli fini della determinazione dei compensi per lavoro straordinario ed a cottimo di cui agli articoli 9 e 12 della legge 27 maggio 1961, n. 465, e successive modificazioni.

(*È approvato*).

Art. 2.

Le dotazioni organiche complessive del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni sono così aumentate:

1) *Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni:*

a) ruolo ordinario:

posti n. 1.769 dal 1° gennaio 1970;
posti n. 3.538 dal 1° gennaio 1971;

2) *Azienda di Stato per i servizi telefonici:*

posti n. 211 dal 1° gennaio 1970;
posti n. 408 dal 1° gennaio 1971.

In dipendenza degli incrementi di organico previsti dal precedente comma ed ai fini di una più razionale strutturazione, i ruoli organici di cui alle tabelle *F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U* e *V* dell'allegato I alla legge 31 dicembre 1961, n. 1406, sono sostituiti rispettivamente da quelli di cui all'allegato I alla presente legge; i ruoli organici di cui alle tabelle *D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P* e *Q* dell'allegato I alla legge 18 febbraio 1963, n. 81, sono sostituiti rispettivamente da quelli di cui all'allegato III alla presente legge.

(*È approvato*).

Art. 3.

I ruoli organici del personale degli uffici locali e delle agenzie dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di cui al testo unico approvato con decreto del

Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, sono sostituiti rispettivamente da quelli di cui all'allegato II alla presente legge.

Gli orari di lavoro del personale previsto dal precedente comma sono stabiliti secondo le norme precedentemente in vigore. Qualora detti orari comportino un lavoro settimanale di durata superiore ai limiti stabiliti dall'articolo 1 della presente legge, sarà corrisposto agli interessati il compenso per lavoro straordinario.

In conseguenza il limite di spesa annua relativo alle prestazioni straordinarie del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, e successive modificazioni, è elevato di lire 1.975 milioni dal 1° gennaio 1970 e di lire 3.950 milioni dal 1° gennaio 1971.

(*È approvato*).

Art. 4.

Fino all'assunzione delle unità occorrenti a copertura dei maggiori fabbisogni di personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici nel ruolo organico della carriera di concetto del personale tecnico, nel ruolo organico della carriera esecutiva del personale specializzato delle stazioni ed officine telefoniche e nel ruolo organico della carriera ausiliaria degli agenti tecnici dei servizi telefonici, gli orari di lavoro possono essere stabiliti secondo le norme precedentemente in vigore. In tal caso, qualora gli orari comportino un lavoro settimanale di durata superiore ai limiti stabiliti dall'articolo 1, sarà corrisposto agli interessati il compenso per lavoro straordinario anche oltre i limiti di spesa di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, e successive modificazioni, nella misura massima della somma corrispondente al prodotto dell'aliquota del compenso orario per lavoro straordinario relativo al personale che riveste la qualifica di ufficiale di prima classe o equiparata nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per sette ore giornaliere, per ciascun posto recato in aumento dalla presente legge e ancora non coperto.

(*È approvato*).

Art. 5.

Il contingente di personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni costituente la base per la determinazione dei compensi incentivanti di cui all'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 12 dicembre 1967, n. 1233, è elevato, in conseguenza degli aumenti di organico di cui al precedente articolo 2, da 154.500 a 156.269 dal 1° gennaio 1970 e da 154.500 a 158.038 dal 1° gennaio 1971.

Il contingente di operatori e operatrici di commutazione e prenotazione telefonica costituente la base per la determinazione dei compensi incentivanti di cui al penultimo comma dell'articolo 2 della legge 12 dicembre 1967, n. 1233, è elevato da 6.633 a 6.783 dal 1° gennaio 1970 e da 6.633 a 6.909 dal 1° gennaio 1971.

(*È approvato*).

Art. 6.

L'onere derivante dalla presente legge è valutato, per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 5.450 milioni per l'anno 1970, ed in lire 32.606 milioni per l'anno 1971 e per gli anni successivi, e per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, in lire 509 milioni per l'anno 1970 ed in lire 3.040 milioni per l'anno 1971 e per gli anni successivi.

All'onere per l'anno 1970, valutato in lire 5.450 milioni per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e in lire 509 milioni per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti iscritti ai capitoli n. 325 e n. 355, rispettivamente, degli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'anno stesso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli allegati, di cui do lettura:

ALLEGATO I

TABELLA F — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DI CONCETTO DEI DIRETTORI E ISPETTORI DI RAGIONERIA

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
500	Primo direttore capo ed ispettore superiore di ragioneria..	229	314
402	Direttore capo ed ispettore capo di ragioneria (*a*)	359	455
340	Direttore principale ed ispettore di ragioneria (*a*)	683	861
	TOTALE	1.271	1.630

(*a*) Viene concessa con le modalità dell'articolo 20 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406, una maggiorazione del 50 per cento sul premio base di esercizio di cui alla tabella *A* allegata alla legge 27 maggio 1961, n. 465, cumulabile con le altre maggiorazioni.

TABELLA G — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DI CONCETTO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO CONTABILE

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
500	Segretario capo	42	63
402	Segretario principale	72	90
340	Primo segretario	233	288
284	Segretario	2.092	1.694
240	Segretario aggiunto		
211	Vice Segretario		
	TOTALE	2.439	2.135

TABELLA H — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DI CONCETTO DEI PERITI INDUSTRIALI

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
500	Perito capo	31	56
402	Perito principale	62	84
340	Primo perito	124	168
284	Perito	343	252
240	Perito aggiunto		
211	Vice perito		
	TOTALE	560	560

TABELLA I — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DI CONCETTO DEI GEOMETRI

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
500	Geometra capo	29	53
402	Geometra principale	58	80
340	Primo geometra	116	159
284	Geometra	327	238
240	Geometra aggiunto		
211	Vice geometra		
	TOTALE	530	530

TABELLA L — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEI CAPI UFFICIO

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
357	Capo ufficio superiore	1.109	1.338
284	Capo ufficio principale (*a*)	718	489
	TOTALE	1.827	1.827

(*a*) È attribuita, con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406, una maggiorazione pari al 25 per cento sul premio base di esercizio di cui alla tabella *A* allegata alla legge 27 maggio 1961, n. 465, cumulabile con le altre maggiorazioni.

TABELLA M — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEGLI OPERATORI DI ESERCIZIO

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
345	Capo ufficio di 1ª classe	1.432	1.725
284	Capo ufficio — Operatore capo	5.232	13.295
240	Ufficiale di 1ª classe	21.486	13.783
211	Ufficiale di 2ª classe		
193	Ufficiale di 3ª classe		
	TOTALE	28.150	28.803

TABELLA N — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEGLI OPERATORI DELLE STAZIONI RADIO

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
357	Capo radiotelegrafista di 1ª classe e capo radioelettricista di 1ª classe	42	42
284	Capo radiotelegrafista, capo radioelettricista e operatore capo (*a*)	98	125
240	Ufficiale radiotelegrafista di 1ª classe e ufficiale radioelettricista di 1ª classe	153	135
211	Ufficiale radiotelegrafista di 2ª classe e ufficiale radioelettricista di 2ª classe		
193	Ufficiale radiotelegrafista di 3ª classe e ufficiale radioelettricista di 3ª classe		
	TOTALE	293	302

(*a*) È attribuita, con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406, una maggiorazione pari al 25 per cento sul premio base di esercizio di cui alla tabella *A* allegata alla legge 27 maggio 1961, n. 465, cumulabile con le altre maggiorazioni.

TABELLA O — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEGLI OPERATORI DELLE OFFICINE POSTELEGRAFICHE

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
357	Capo tecnico di 1ª classe	61	103
284	Capo tecnico — Operatore capo (*a*)	176	465
240	Ufficiale tecnico di 1ª classe	766	465
211	Ufficiale tecnico di 2ª classe		
193	Ufficiale tecnico di 3ª classe		
	TOTALE	1.003	1.033

(*a*) È attribuita, con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406, una maggiorazione pari al 25 per cento sul premio base di esercizio di cui alla tabella *A* allegata alla legge 27 maggio 1961, n. 465, cumulabile con le altre maggiorazioni.

TABELLA P — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEGLI OPERATORI DELLE OFFICINE DI POSTA PNEUMATICA URBANA

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
357	Capo officina di 1ª classe	5	7
284	Capo officina — Operatore capo (*a*)	10	29
240	Ufficiale meccanico di 1ª classe	49	30
211	Ufficiale meccanico di 2ª classe		
193	Ufficiale meccanico di 3ª classe		
	TOTALE	64	66

(*a*) È attribuita, con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406, una maggiorazione pari al 25 per cento sul premio base di esercizio di cui alla tabella *A* allegata alla legge 27 maggio 1961, n. 465, cumulabile con le altre maggiorazioni.

TABELLA Q — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEGLI ASSISTENTI E DEI DISEGNATORI

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
357	Assistente capo di 1ª classe e disegnatore capo di 1ª classe	30	30
284	Assistente capo e disegnatore capo (*a*)	60	135
240	Assistente di 1ª classe e disegnatore di 1ª classe	210	135
211	Assistente di 2ª classe e disegnatore di 2ª classe		
193	Assistente di 3ª classe e disegnatore di 3ª classe		
	TOTALE	300	300

(*a*) È attribuita, con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 31 dicembre 1961, n. 1406, una maggiorazione pari al 25 per cento sul premio base di esercizio di cui alla tabella *A* allegata alla legge 27 maggio 1961, n. 465, cumulabile con le altre maggiorazioni.

TABELLA R — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEL PERSONALE D'ARCHIVIO

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
325	Archivista superiore	—	120
271	Archivista capo	75	120
229	Primo archivista	264	420
202	Archivista	861	540
180	Applicato		
157	Applicato aggiunto		
	TOTALE	1.200	1.200

TABELLA S — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA AUSILIARIA DEGLI AGENTI DI ESERCIZIO

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
238	Agente di esercizio superiore	2.728	4.202
210	Agente di esercizio di 1ª classe	6.029	25.212
190	Agente di esercizio di 2ª classe	32.454	12.607
170	Agente di esercizio di 3ª classe		
150	Fattorino		
	TOTALE	41.211	42.021

TABELLA T — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA AUSILIARIA DEGLI AGENTI TECNICI DELLE TELECOMUNICAZIONI

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
238	Agente tecnico superiore	429	585
210	Agente tecnico di 1ª classe	1.221	3.507
190	Agente tecnico di 2ª classe	4.066	1.754
170	Agente tecnico di 3ª classe		
150	Allievo agente tecnico		
	TOTALE	5.716	5.846

TABELLA U — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA AUSILIARIA DEGLI AGENTI TECNICI DEI TRASPORTI

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
238	Agente tecnico superiore	167	422
210	Agente tecnico di 1ª classe	474	2.534
190	Agente tecnico di 2ª classe	3.502	1.267
170	Agente tecnico di 3ª classe		
150	Allievo agente tecnico		
	TOTALE	4.143	4.223

TABELLA V — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA AUSILIARIA DEL PERSONALE DI ANTICAMERA

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
180	Commesso capo	10	46
173	Commesso	140	284
159	Usciere capo	950	770
151	Usciere		
142	Inserviente		
	TOTALE	1.100	1.100

N.B. — Dal 1° gennaio 1970 sono riassorbiti tutti i posti in soprannumero esistenti in ciascuna qualifica dei ruoli organici delle carriere di concetto, esecutive ed ausiliarie del presente Allegato I.

Per esigenze di servizio gli impiegati con qualifica di capo ufficio, capo radiotelegrafista o capo radioelettricista, capo officina postale, capo officina posta pneumatica urbana e di operatore capo nei ruoli di cui alle Tabelle *M*, *N*, *O* e *P* del presente Allegato I, possono essere utilizzati anche nelle mansioni previste per il rispettivo ruolo dal 3° comma dell'articolo 37 della legge 27 febbraio 1958, n. 119.

(*È approvato*).

ALLEGATO II

TABELLA A — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DI CONCETTO DEL PERSONALE DEGLI UFFICI LOCALI DAL 1° GENNAIO 1971

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1971
500	Direttore di ufficio locale di gruppo *A*	135
402	Direttore di ufficio locale di gruppo *B*	609
357	Direttore di ufficio locale di gruppo *C*	610
	TOTALE	1.354

N.B. — Con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro, sentita la Commissione centrale per gli Uffici locali, saranno variati i punti necessari per la classificazione degli Uffici locali, previsti dall'articolo 3 del Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, n. 1505, in relazione alle modifiche dell'organico di ciascuna qualifica apportate in applicazione della presente tabella.

Ai sensi dell'articolo 24 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni saranno annualmente apportate all'organico complessivo della presente tabella ed alla dotazione organica di posti di ciascuna qualifica, le necessarie variazioni in dipendenza delle modifiche nel numero di posti verificatesi sino al 31 dicembre di ogni anno per la istituzione, soppressione, variazione di classifica degli Uffici locali, mantenendo tra le varie qualifiche i rapporti risultanti dalla presente tabella.

TABELLA B — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEL PERSONALE DEGLI UFFICI LOCALI DAL 1° GENNAIO 1971

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1971
345	Direttore di ufficio locale di gruppo *D*	4.455
284	Direttore di ufficio locale di gruppo *E* o Primo ufficiale	20.048
240	Ufficiale di 1ª classe	20.049
211	Ufficiale di 2ª classe	
193	Ufficiale di 3ª classe	
	TOTALE	44.552

N.B. — Con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro, sentita la Commissione centrale per gli Uffici locali, saranno variati i punti necessari per la classificazione degli Uffici locali e delle Agenzie, previsti dall'articolo 3 del Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, n. 1505, in relazione alle modifiche dell'organico delle qualifiche di Direttore di Ufficio locale apportate in applicazione della presente tabella.

Ai sensi dell'articolo 24 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni saranno annualmente apportate all'organico complessivo della presente tabella ed alla dotazione organica di posti di ciascuna qualifica, le necessarie variazioni in dipendenza delle modifiche nel numero di posti verificatesi sino al 31 dicembre di ogni anno per la istituzione, soppressione, variazione di classifica degli Uffici locali e delle agenzie, variazioni all'assegno del personale, mantenendo fra le varie qualifiche i rapporti risultanti dalla presente tabella.

A decorrere dal 1° gennaio 1971 la qualifica di Direttore di Ufficio locale di gruppo *E* del quadro *A* del ruolo della carriera del personale esecutivo degli Uffici locali e quella di primo Ufficiale del quadro *B* del ruolo stesso, sono unificate nella qualifica, con unica dotazione organica, di Direttore di Ufficio locale di gruppo *E* o Primo Ufficiale prevista nella presente tabella. Nella qualifica stessa sono inseriti, senza tener conto del quadro di provenienza, i Direttori di Ufficio locale di gruppo *E* ed i Primi Ufficiali, secondo l'ordine di anzianità determinato ai sensi del secondo comma dell'articolo 15 del Regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Dalla stessa data del 1° gennaio 1971 è soppresso il secondo comma dell'articolo 58 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417.

I Primi Ufficiali, oltre a svolgere le mansioni previste per gli Ufficiali, coadiuvano i Direttori di Ufficio locale, anche nello svolgimento dell'azione di controllo, e possono essere incaricati della reggenza di Uffici locali e della titolarità o reggenza di Agenzie.

TABELLA C — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA AUSILIARIA DEL PERSONALE DEGLI UFFICI LOCALI DAL 1° GENNAIO 1971

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1971
238	Agente superiore	2.612
210	Agente di 1ª classe	15.671
190	Agente di 2ª classe	7.835
170	Agente di 3ª classe	
150	Fattorino	
	TOTALE	26.118

N.B. — Ai sensi dell'articolo 24 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni saranno annualmente apportate all'organico complessivo della presente tabella ed alla dotazione organica di posti di ciascuna qualifica, le necessarie variazioni in dipendenza delle modifiche nel numero di posti verificatesi sino al 31 dicembre di ogni anno per la istituzione, soppressione di posti e variazioni all'assegno del personale della carriera ausiliaria, mantenendo fra le varie qualifiche i rapporti risultanti dalla presente tabella.

(*È approvato*).

ALLEGATO III

TABELLA D — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DI CONCETTO DEI DIRETTORI DI UFFICIO INTERURBANO

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
500	Primo direttore capo di ufficio interurbano (*a*)	16	24
402	Direttore capo di ufficio interurbano (*a*)	21	18
340	Direttore di ufficio interurbano (*a*)	33	28
	TOTALE	70	70

(*a*) È concessa, dopo tre anni di permanenza nella qualifica senza demerito, una maggiorazione del 50 per cento sul premio base di esercizio di cui alla tabella *A* allegata alla legge 27 maggio 1961, n. 465, cumulabile con le altre maggiorazioni.

TABELLA E — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DI CONCETTO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO CONTABILE

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
500	Segretario capo	45	93
402	Segretario principale	100	172
340	Primo segretario	180	309
284	Segretario	775	526
240	Segretario aggiunto		
211	Vice segretario		
	TOTALE	1.100	1.100

TABELLA F — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DI CONCETTO DEL PERSONALE TECNICO

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
500	Segretario capo — Dirigente tecnico superiore	41	84
402	Segretario principale — Dirigente tecnico principale	77	129
340	Primo segretario — Primo dirigente tecnico	149	250
284	Segretario — Dirigente tecnico	553	378
240	Segretario aggiunto — Dirigente tecnico aggiunto		
211	Vice segretario — Vice dirigente tecnico		
	TOTALE	820	841

TABELLA G — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEI CAPI TURNO E DEGLI ASSISTENTI DI COMMUTAZIONE

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
357	Capo turno di commutazione — Assistente di commutazione di 1ª classe (*a*)	150	250
284	Assistente di commutazione (*a*)	225	450
	TOTALE	375	700

(*a*) È concessa, dopo tre anni di permanenza nella qualifica senza demerito, una maggiorazione del 50 per cento sul premio base di esercizio di cui alla tabella *A* allegata alla legge 27 maggio 1961, n. 465, cumulabile con le altre maggiorazioni.

TABELLA H — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEGLI UFFICIALI TELEFONICI

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
345	Ufficiale telefonico superiore (*a*)	80	674
284	Primo ufficiale telefonico	2.010	3.718
240	Ufficiale telefonico di 1ª classe	6.675	4.174
211	Ufficiale telefonico di 2ª classe		
193	Ufficiale telefonico di 3ª classe		
	TOTALE	8.765	8.566

(*a*) Resta fermo il disposto dell'articolo 77 della legge 27 febbraio 1958, n. 119.

TABELLA I — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEL PERSONALE SPECIALIZZATO DELLE STAZIONI ED OFFICINE TELEFONICHE

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
357	Capo centrale di 1ª classe — Capo officina di 1ª classe — Capo tecnico di 1ª classe	144	144
284	Capo centrale — Capo officina — Capo tecnico — Primo operatore	235	529
240	Operatore tecnico di 1ª classe	822	550
211	Operatore tecnico di 2ª classe		
193	Operatore tecnico di 3ª classe		
	TOTALE	1.201	1.223

TABELLA L — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEL PERSONALE DI ARCHIVIO

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
325	Archivista superiore	—	30
271	Archivista capo	42	43
229	Primo archivista	89	92
202	Archivista	169	135
180	Applicato		
157	Applicato aggiunto		
	TOTALE	300	300

TABELLA M — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA ESECUTIVA DEL PERSONALE AIUTO CONTABILE (AD ESAURIMENTO)

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
345	Aiuto contabile principale (*a*)	131	131
284	Primo aiuto contabile	196	199
240	Aiuto contabile di 1ª classe	273	270
211	Aiuto contabile di 2ª classe		
193	Aiuto contabile di 3ª classe		
	TOTALE	600	600

(*a*) Resta fermo il disposto dell'articolo 77 della legge 27 febbraio 1958, n. 119. Nella tabella *L* possono essere coperti i posti risultanti dalla differenza tra la dotazione complessiva della stessa tabella *L* ed il numero dei posti occupati nella tabella *M*.

TABELLA N — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA AUSILIARIA DEGLI AGENTI DI ESERCIZIO TELEFONICO

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
238	Agente telefonico superiore	15	99
210	Agente telefonico di 1ª classe	46	591
190	Agente telefonico di 2ª classe	905	296
170	Agente telefonico di 3ª classe		
150	Allievo agente telefonico		
	TOTALE	966	986

TABELLA O — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA DEL PERSONALE AUSILIARIO (AD ESAURIMENTO)

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
238	Capo commesso principale	22	22
210	Capo commesso di 1ª classe	29	83
190	Capo commesso di 2ª classe	99	45
170	Primo commesso		
	TOTALE	150	150

N.B. — In corrispondenza dei posti coperti nel ruolo ad esaurimento di cui alla presente tabella, sono lasciati scoperti altrettanti posti nella qualifica iniziale del ruolo di cui alla tabella *Q*.

TABELLA P — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA AUSILIARIA DEGLI AGENTI TECNICI DEI SERVIZI TELEFONICI

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
238	Agente tecnico superiore	25	25
210	Agente tecnico di 1ª classe	42	127
190	Agente tecnico di 2ª classe	142	65
170	Agente tecnico di 3ª classe		
150	Allievo agente tecnico		
	TOTALE	209	217

TABELLA Q — RUOLO ORGANICO DELLA CARRIERA AUSILIARIA DEL PERSONALE DEI SERVIZI DI ANTICAMERA

Ex coefficiente	QUALIFICA	Numero posti dal 1° gennaio 1970	Numero posti dal 1° gennaio 1971
180	Commesso capo	1	3
173	Commesso	14	42
159	Usciere capo	135	105
151	Usciere		
142	Inserviente		
	TOTALE	150	150

N.B. — Dal 1° gennaio 1970 sono riassorbiti tutti i posti in soprannumero esistenti in ciascuna qualifica dei ruoli organici delle carriere di concetto, esecutive ed ausiliarie dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Dal 1° gennaio 1971 l'ultimo comma dell'articolo 51 della legge 18 febbraio 1963, n. 81, è sostituito dal seguente:

« I posti di volta in volta trasferiti nella carriera di concetto del personale tecnico sono ripartiti in misura non superiore al dieci per cento, al sedici per cento ed al ventinove per cento, rispettivamente tra le qualifiche di segretario capo, segretario principale e primo segretario o equiparate. I rimanenti posti sono portati in aumento alla dotazione organica delle qualifiche iniziali ».

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Rinvio della discussione congiunta dei disegni di legge:

« Proroga dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1967, n. 389, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità » (950);

« Integrazioni e modifiche della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni per l'esercizio del credito navale » (951)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Proroga dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1967, n. 389, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità » e « Integrazioni e modifiche della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni per l'esercizio del credito navale ».

In considerazione dell'analogia della materia trattata dai due disegni in oggetto, se non si fanno osservazioni, li esamineremo congiuntamente.

(*Così rimane stabilito*).

F A B R E T T I . Prima che si inizi la discussione generale dei due disegni di legge chiedo, a nome del mio Gruppo, che la discussione stessa sia rinviata alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la soluzione della crisi di Governo di cui oggi si parla.

Su questa materia, infatti, si deve svolgere una discussione molto seria ed approfondita onde dar vita ad una politica marittima adeguata alle reali esigenze del nostro Paese.

In proposito, lo stesso ministro Vittorino Colombo, a conclusione del dibattito sul bilancio del suo Dicastero per il 1970, assunse l'impegno per un approfondito esame della politica marittima del Governo ma, fino a questo momento, tale discorso non è stato fatto.

Non siamo quindi in grado, a nostro avviso, di affrontare oggi questo argomento ed a questa considerazione se ne aggiungono altre: i due disegni in parola sono all'esame del Senato in prima lettura e, pertanto, non vi è alcuna urgenza di discuterli proprio in questo momento in cui, ripeto, si preannuncia una crisi di Governo. Sarebbe infatti oltremodo dannoso ed anche inutile stabilire oggi un programma di politica marinara che, magari, domani potrebbe subire modificazioni in conseguenza di una nuova compagine governativa.

Insistiamo dunque perchè questo esame sia rinviato a dopo che il Governo avrà superato l'attuale crisi.

L U C C H I . Mi pare che le argomentazioni portate dal senatore Fabretti siano valide e che la sua proposta di rinvio sia accettabile.

Dal punto di vista pratico, per non parlare d'altro, sarebbe oltre modo imbarazzante approvare questi due disegni di legge al Senato, essendo in carica un certo Ministro, e doverli poi approvare alla Camera dei deputati, a crisi risolta, presente eventualmente un Ministro della marina mercantile diverso.

L'argomento in oggetto non presenta infatti caratteri di urgenza tali da giustificare un esame affrettato di questa materia; pertanto, a titolo personale, dichiaro di essere favorevole al rinvio proposto dal senatore Fabretti.

D E M A T T E I S . È vero, senatore Lucchi, che per la discussione di questi due provvedimenti non si ravvisano particolari ragioni di urgenza, ma è anche vero che essi sono stati presentati fin dal 18 novembre 1969 al Senato da parte del Governo.

Sarebbe pertanto utile, a mio avviso, iniziarne la discussione perchè, in ogni caso, ci troveremmo avvantaggiati nel nostro lavoro.

G E N C O , *relatore*. Nella mia qualità di relatore, onorevoli colleghi, devo invece dire che i due provvedimenti in esame rivestono carattere di urgenza.

Quali che siano le future dichiarazioni di un nuovo Ministro della marina mercantile

sulla politica marittima del Governo è indubbio che questi due disegni di legge hanno una propria autonoma validità e si inquadrano in una politica che, dal 1962, continua ad avanzare lungo una direttrice costante...

F A B R E T T I . Che riteniamo sbagliata!

G E N C O , *relatore.* Proprio dalla vostra parte, senatore Fabretti, è stato più volte sottolineato che il tonnellaggio della nostra marina mercantile è rimasto su posizioni arretrate, che la nostra flotta marinara è passata dal settimo all'ottavo posto rispetto a quella mondiale e che, anzi, rischiamo di passare al nono ed io vi dico che, purtroppo, ciò potrebbe verificarsi se non daremo incentivi alla demolizione del naviglio vetusto ed adeguati contributi al credito navale.

Aggiungo che non so come si potrebbe attuare una sana politica nel settore a prescindere da questi elementi da tempo seguiti dal Governo e che certamente, anche in futuro, verranno seguiti.

Vi è poi da dire che le norme di favore in tema di costruzioni di nuove unità sono scadute sin dal 31 dicembre 1968 e credo che questo sia motivo sufficiente per non rimandare oltre la sua discussione. Allo stato attuale ci sono centinaia, se non migliaia, di domande ferme presso l'IMI, dove è stata istituita una sezione speciale per il credito navale, che però non può entrare in funzione senza l'approvazione del disegno di legge di cui sopra, in quanto nessun istituto può procedere alla concessione di finanziamenti se non vi è lo strumento legislativo *ad hoc* che li autorizzi, stanziando i fondi occorrenti.

Nel caso del disegno di legge n. 950, pertanto, non si tratta di nuove norme, ma di un provvedimento di rifinanziamento (e, se non vado errato, la legge precedente venne approvata all'unanimità dalla nostra Commissione). Quale motivo vi è dunque di rinviare una discussione del tutto pacifica, che potremmo utilmente fare questa mattina?

Si è parlato dell'imminenza di una crisi di Governo; ma se per decidere in ordine a questi problemi aspettiamo che essa si risolva, danneggiamo seriamente l'attività cantieristica di Stato, in un momento in cui l'offerta di tonnellaggio sul mercato internazionale ha determinato un ribasso nei noli, mentre la nostra industria si trova a competere con altre molto agguerrite di tutte le Nazioni.

È stato proprio il senatore Fabretti, se non sbaglio, a mettere in luce l'aggressività dell'industria cantieristica giapponese ed il fatto che, se non vogliamo far soccombere la nostra, dobbiamo prontamente intervenire aiutando questo settore, che si trova esposto alla concorrenza mondiale.

I colleghi del Gruppo comunista insistono nel chiedere il rinvio della discussione? Essi si devono però anche assumere la responsabilità politica di tale rinvio, cui io, come relatore, sono nettamente contrario.

F A B R E T T I . Desidero fare una precisazione perchè non restino equivoci. Noi riteniamo che questo tipo di finanziamento per il credito e la demolizione delle navi che si vuole continuare ad attuare non risponda alle esigenze della nostra flotta, della cantieristica e della nostra economia marinara, per cui reputiamo che questi due disegni di legge debbano essere sostanzialmente modificati; ciò non possiamo fare in questo momento poichè non siamo in grado di conoscere, per le ragioni già dette, le prospettive di politica marittima del Governo.

Sia dunque ben chiaro che non siamo contro il credito o la demolizione navale, ma vogliamo che in questi settori si raggiungano traguardi diversi da quelli attuali in modo che la nostra flotta compia un effettivo balzo in avanti rispetto alla situazione mondiale in questo campo. Questo è lo spirito che ci anima nel chiedere il rinvio della discussione.

M A N N I R O N I , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Mi pare di non dover aggiungere molte parole dopo quanto detto dal senatore Genco e dal senatore De Matteis per spiegare le ragioni che inducono il Governo a non essere favorevole ad un rinvio della discussione.

I provvedimenti in esame rivestono un carattere di urgenza, vorrei dire sostanziale, perchè devono consentire all'Amministrazione di soddisfare le numerosissime richieste avanzate per beneficiare delle disposizioni sul credito e sulle demolizioni navali.

Faccio rilevare, onorevoli senatori, che molti armatori proprietari di navi hanno già eseguito lavori che ora sono in un notevole stato d'avanzamento, quasi nel cento per cento dei casi, proprio perchè erano sicuri e convinti che le leggi sul credito navale e le demolizioni sarebbero state dal Governo prorogate e facevano pertanto affidamento sui benefici in esse previsti.

Gli argomenti addotti dal senatore Fabretti non possono convincere sulla fondatezza della sua tesi perchè, quando egli afferma che, in occasione della discussione di questi due provvedimenti, si può e si deve discutere di tutta la politica generale che il Governo segue nel campo della marina mercantile, gli si può rispondere che nulla vieta che — in questa sede — questa discussione sia fatta.

Non vedo, dunque, la ragione di rinviare l'approvazione di norme che, ripeto, hanno carattere di urgenza e sulle quali, in precedenza, questa Commissione ebbe ad esprimersi con un consenso unanime.

Qui non si tratta di fare delle leggi nuove, ma di prorogare nel tempo l'efficacia di una precedente legge, quella sulle demolizioni del naviglio, scaduta purtroppo il 31 dicembre 1968 e che durante tutto il 1969 non si è ancora avuto il tempo di prorogare. Si tratta, inoltre, di arricchire di nuovi finanziamenti, anche se ritenuti insufficienti, la legge sul credito navale.

L'altro argomento, sempre profilato dal senatore Fabretti, non possiamo accettarlo passivamente. In sostanza, secondo il pensiero del senatore Fabretti, le due Assemblee, Camera e Senato, e le rispettive Commissioni dovrebbero bloccare la loro attività in attesa che la crisi si dichiari e si chiuda con la formazione di un nuovo Governo. A questo estremo non possiamo arrivare, sia perchè non si sa quando la crisi si aprirà e quando si concluderà, e sia perchè, in ogni caso, queste sono leggi che possono andare avanti indipendentemente dalla possibilità di una prossima crisi ministeriale. Legiferiamo finchè siamo in grado di farlo, perchè le due Assemblee legislative possano almeno vantare il merito di avere seriamente lavorato.

Perchè dobbiamo autolesionarci o autolimitarci quando abbiamo ancora la possibilità di discutere utilmente? Se lei, senatore Fabretti, ha desiderio di riformare questi due disegni di legge, può farlo anche oggi: può presentare tutti gli emendamenti che crede. Noi siamo qui pronti a discutere con obiettività e serenità. Il Governo non ha preclusioni, ma fa delle proposte: ha presentato questi due disegni di legge ed oggi io stesso presenterò alcuni emendamenti per correggere in parte i disegni di legge stessi. Si vuole arrivare a realizzare rapidamente le nuove leggi che — ripeto — sono di carattere urgente, perchè altrimenti i fondi giaceranno inoperosi, mentre le aziende pubbliche e private meritano di essere incoraggiate nello sforzo che fanno per adeguare la nostra flotta alle esigenze dell'incremento dei traffici e anche per raggiungere una maggiore competitività nei confronti dei Paesi esteri.

Per i motivi esposti mi permetto di insistere perchè la Commissione respinga la proposta del senatore Fabretti e proceda all'esame dei due disegni di legge.

S E M A . Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, le cose non stanno precisamente in questi termini. L'altro ieri, ieri ed oggi stesso il nostro Gruppo ha partecipato e partecipa, come sempre in piena responsabilità, a tutti i lavori dei due rami del Parlamento e non ha mai sollevato questo problema. Io stesso ieri, alla Commissione difesa del Senato, di cui sono membro, ho anzi sollecitato la discussione di alcuni disegni di legge. Quindi, la questione che si fa ora è diversa. Anzitutto è in grado lei, signor Presidente, e lei, onorevole Sottosegretario, di dirci che il lavoro che facciamo oggi è tale da permetterci di accorciare i tempi per questi due disegni di legge? Certamente no. Pensa lei, signor Presidente, di poterne concludere la discussione e di poter procedere alla loro approvazione entro la giornata

di oggi oppure entro domattina? Ha qualche speranza in questo senso?

P R E S I D E N T E . Non ci sono motivi perchè questo non avvenga.

S E M A . Se questa è la sua opinione, temo di doverla smentire, perchè discuteremo piuttosto a fondo su questo problema e anche se non siamo messi in grado di discutere con il Ministro della marina mercantile, con il massimo rispetto verso l'onorevole Sottosegretario qui presente, è certo che su due questioni di questo genere vogliamo sapere molto prima di giungere alla conclusione.

Un'ultima considerazione. Nella relazione che accompagna i disegni di legge si parla di un « piano ». Ebbene, due sere fa ho sentito l'onorevole Donat Cattin dire queste precise parole: « Noi siamo di fronte ad un piano defunto ». Quindi non soltanto siamo di fronte ad un Governo che sta per spirare, ma anche ad un « piano » considerato defunto da uno dei pilastri del Governo.

M A N N I R O N I , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* È un'opinione personale del Ministro del lavoro!

S E M A . Chi mi dice che le sue opinioni non siano diverse e non stiano per mutare mercoledì prossimo?

A N D O' . Signor Presidente, comprendo il significato dell'intervento del senatore Fabretti il quale, in sostanza, invoca che su questa materia si svolga quella discussione generale che è stata sollecitata da tutta la Commissione. Non posso invece convenire con le argomentazioni addotte da altri colleghi, come quelle del senatore Sema, il quale con molta diplomazia ha fatto anche intravedere la possibilità che si facciano interventi molto lunghi per cui non si potrà pervenire ad una conclusione della discussione.

Quindi, sulla questione di principio sollevata dal senatore Fabretti, e cioè sulla necessità di una discussione generale del problema, noi concordiamo tutti; se il collega ritiene di potersi accontentare di una affermazione che riporta il consenso di tutti, possiamo passare ad occuparci del merito.

F A B R E T T I . Il Ministro della marina mercantile in carica, in occasione della discussione sui bilanci, assunse l'impegno preciso di venire in Commissione a fare alcune dichiarazioni.

A N D O' . Queste dichiarazioni di Governo possono avere anche forma autonoma ed essere indipendenti dalla discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno, perchè si tratta di esaminare la politica generale del Governo e noi su questo siamo perfettamente d'accordo. Pertanto, fatta questa affermazione di principio, che — ripeto — ci trova pienamente consenzienti, penso che possiamo andare avanti nell'esame e nell'approvazione dei due disegni di legge, sulla cui urgenza credo non si possa obiettivamente discutere.

Non sapremmo come giustificare, come parlamentari, di fronte all'opinione pubblica, di fronte specialmente alle categorie interessate, un fermo di questo genere. Nè possiamo arrestare i nostri lavori per il profilarsi di una crisi di cui non conosciamo nè ufficialmente l'esistenza, nè possiamo prevederne gli sviluppi. Per questi motivi pregherei i colleghi di consentire a che si proceda nella discussione di questi due provvedimenti, riaffermando ancora una volta la richiesta unanime della Commissione perchè sia affrettata la discussione generale sulla politica del Governo.

P R E S I D E N T E . Il senatore Fabretti insiste?

F A B R E T T I . La prego di mettere ai voti la mia proposta.

P R E S I D E N T E . Non vorrei arrivare ad una votazione. Vorrei che si convincesse della opportunità di esaminare i due provvedimenti in discussione anche in considerazione delle numerose richieste ricevute dalla categorie interessate.

F A B R E T T I . Non voglio ripetere le ragioni e i motivi di fondo nell'interesse del-

la marina mercantile per i quali insistiamo nella proposta fatta.

P R E S I D E N T E . La Commissione può formulare un voto affinchè il Ministro venga qui e tratti a fondo questa materia.

C A V A L L I . Circa cinque mesi fa l'onorevole Vittorino Colombo si impegnò a predisporre un piano organico, rivendicando al Ministero della marina mercantile l'autorità di assumere su di sè tutto ciò che riguarda l'economia marittima. Noi eravamo d'accordo ed abbiamo appoggiato la sua tesi. Sono passati cinque mesi e non ne abbiamo saputo più niente. Gli unici fatti del Ministero della marina mercantile sono questi due disegni di legge di ordinaria amministrazione, e noi siamo contrari all'ordinaria amministrazione in un settore che continua ad essere la cenerentola dell'economia nazionale. Continuiamo a dare soldi agli armatori, mentre la FINMARE sta colando a picco!

M A N N I R O N I , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Sono due provvedimenti urgenti!

S E M A . Se sono urgenti, perchè non li avete fatti in questi due anni? Per due anni ci avete dormito sopra!

M A N N I R O N I , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Non ci abbiamo dormito sopra, il fatto è che dobbiamo fare i conti con il Tesoro!

Se la Commissione vuole, il Ministro anche domani è in grado di venire a riferire. La questione è che non è mai stato chiamato. Il Ministro si è dichiarato a disposizione della Commissione.

C A V A L L I . Il senatore Fabretti ha chiesto all'onorevole Colombo, in sede di discussione di bilancio, l'elenco dei nominativi di coloro che hanno ricevuto contributi dal Ministero della marina mercantile. Noi vogliamo saperlo, l'abbiamo chiesto, ma ancora il Ministro non è venuto a darcelo. Lei dice: « Non l'avete chiamato! » L'abbiamo chiamato in quel momento: cinque mesi fa. Sapeva che noi aspettavamo questi dati.

M A N N I R O N I , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Questo elenco si può avere anche facendo una semplice interrogazione.

P R E S I D E N T E . Vogliamo procedere alla votazione sulla proposta Fabretti?

S E M A . Ognuno assume le proprie responsabilità anche di fronte agli errori che accuseremo. Oggi siamo di fronte a due disegni di legge di un certo rilievo; fra otto giorni potremmo essere di fronte ad una impostazione che ci auguriamo più vivace, più incisiva, più coraggiosa, meglio fornita di mezzi e noi avremmo già creato due spezzoni nella nostra politica marinara, per cui ci potremmo sentir dire: ma li avete votati voi!

M A N N I R O N I , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Questo discorso potrebbe valere per tutte le leggi!

S E M A . Non è vero, perchè ci sono leggi più o meno importanti, più o meno decisive.

D E M A T T E I S . Vorrei pregare i colleghi del Gruppo comunista di esaminare l'opportunità di rinviare a brevissima scadenza la discussione di questi due provvedimenti, con l'impegno però che nella prossima settimana si proceda al loro esame.

In tali condizioni, infatti, sarebbe inutile voler ancora insistere; è preferibile, piuttosto, cercare un aggiustamento — come ha già fatto ripetutamente l'onorevole Presidente — e conciliare la richiesta di rinvio del Gruppo comunista con l'urgenza della discussione dei provvedimenti, rinviandone l'esame alla prima seduta della prossima settimana. In tal modo non si correrebbe neppure il rischio che il Gruppo comunista ne richieda eventualmente la remissione alla Assemblea.

P R E S I D E N T E . Mi pare che si stia facendo un processo alle intenzioni: il senatore Fabretti non ha affatto tale idea.

D E M A T T E I S . Rinviando la discussione dei provvedimenti di una settimana, i colleghi di parte comunista possono cercare di ottenere quelle notizie che dicono di aver richiesto ma di non aver mai avuto.

C A V A L L I . Noi vorremmo quanto meno conoscere i nomi di coloro ai quali vanno tutti i miliardi concessi dal Ministero...

M A N N I R O N I , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* I dati sono facilmente controllabili in ogni momento, giacchè le pratiche seguono un'istruttoria lunghissima ad opera non soltanto del Ministero.

F A B R E T T I . Il nostro Gruppo si associa alla proposta del senatore De Matteis — che è poi analoga a quella da me avanzata — di un breve rinvio della discussione, con la preghiera all'onorevole Sottosegretario di farsi portavoce presso il titolare del Dicastero della nostra richiesta, in modo che si possa affrontare il più rapidamente possibile l'esame dei due disegni di legge all'ordine del giorno anche alla luce di una ricerca critica e costruttiva.

M A N N I R O N I , *sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Mi rimetto alla volontà della Commissione. Tuttavia non posso fare a meno di rilevare che fra una settimana saremo nelle stesse condizioni di oggi.

P R E S I D E N T E . I due disegni di legge saranno dunque posti all'ordine del giorno della prima seduta che la Commissione terrà nella prossima settimana. Ritengo che la presenza del Ministro possa anche non essere necessaria...

F A B R E T T I . Noi non chiediamo necessariamente la presenza del Ministro per mancanza di fiducia nei confronti del sottosegretario Mannironi, ma ci riferiamo genericamente al Dicastero.

In sede di discussione del bilancio di previsione per il 1970, quando prendemmo per la prima volta contatto con il nuovo Ministro della marina mercantile, sollevammo una serie di quesiti circa le scelte attinenti alla flotta, ai cantieri, eccetera, sulle quali chiedemmo di conoscere l'orientamento del Ministero. Questi elementi sono oggi tanto più necessari per poter esprimere un parere più compiuto sui due provvedimenti in discussione.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno altre osservazioni, la discussione congiunta dei disegni di legge n. 950 e n. 951 è rinviata alla prima seduta della prossima settimana.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Andò ed altri: « Modifica dell'articolo 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 7, recante provvedimenti a favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » (547)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Andò, Piccolo e Verrastro: « Modifica dell'articolo 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 7, recante provvedimenti a favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Nel primo periodo dell'articolo 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 7, al nome di « Trapani » è sostituito quello di « Palermo ».

L U C C H I , *relatore.* Onorevole Presidente, onrevoli colleghi, il disegno di legge, di iniziativa dei senatori Andò, Piccolo e Verrastro, intende riparare ad un errore tecnico di iscrizione. Il decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, convertito in legge 12 febbraio 1969, n. 7, autorizzava la spesa di lire 1.250 milioni per provvedere a riparare i danni provocati dalle mareggiate lungo i litorali di competenza degli Uffici del genio civile per le opere marittime di Genova, Ravenna, Ancona e Trapani. È stato, però, commesso un evidente errore giacchè al momento non esiste un Ufficio del genere a Trapani; ci si voleva dunque evidentemente riferire all'Ufficio del genio civile per le opere marittime di Palermo, che ha giurisdizione su tutto il litorale della Sicilia.

L'articolo unico intende pertanto riparare a tale errore, sostituendo, all'articolo 19 del decreto-legge citato, al nome di « Trapani » quello di « Palermo ».

A N D O' . Il provvedimento — come ha già detto il relatore — intende in sostanza correggere un errore materiale che non avrebbe dovuto essere commesso ma che purtroppo è sfuggito. Invito pertanto la Commissione a volerlo approvare.

A L E S S A N D R I N I , *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Onorevoli colleghi, il decreto-legge numero 1.233 prevedeva inizialmente uno stanziamento di 350 milioni esclusivamente per l'Ufficio del genio civile per le opere marittime di Genova. In sede di conversione in legge, lo stanziamento fu portato, su iniziativa parlamentare, a 1.250 milioni e fu esteso agli Uffici di Ravenna, Ancona e Trapani. In quest'ultima città, però, non esiste un tale Ufficio, ma competente per l'intero litorale della Sicilia è l'Ufficio del genio civile per le opere marittime di Palermo. Non risulta pertanto possibile erogare le somme messe a disposizione per fronteggiare gli eventi per i quali fu emanato il citato decreto-legge.

Ciò chiarito, anche il Governo invita la Commissione a voler approvare il disegno di legge in esame con il quale si rettifica un errore involontariamente commesso dal Parlamento.

L U C C H I , *relatore.* La precisazione dell'onorevole Sottosegretario è pertinente: effettivamente l'errore fu involontariamente commesso dal Parlamento.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge nella seguente nuova formulazione, più corretta sotto il profilo formale:

Articolo unico.

Nel primo periodo dell'articolo 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1233, quale risulta modificato dall'articolo 1 della legge 12 febbraio 1969, n. 7, al nome di Trapani è sostituito quello di Palermo.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 11,10.

UFFICIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici
DOTT ENRICO ALFONSI